

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 5. — Circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Frampéro N. 4, Udine.



Educazione "laica"?

Quando diciamo educazione laica, intendiamo dire di quella educazione che vorrebbero portare certi tali di adesso: educazione senza religione, senza Dio.

In Francia questa così detta educazione laica, pur troppo, è molto estesa.

Ebbene: volete sapere i bei frutti che ha portato, e porta? Ecco qui la statistica, le cifre cioè pubblicate dal Governo.

Nell'anno 1905 in Francia sono stati commessi in tutto, 558.000 delitti. Questo in tutto.

I delitti dei fanciulli — stiamo a questi ora — da qualche anno a questa parte, colla educazione laica sono cresciuti in modo spaventoso. Ecco la statistica:

Table with 2 columns: Year (1870-1907) and Number of delicts (19,584 to 39,090).

A Parigi nel solo 1907-08 gli arresti di minorenni sono aumentati del 31,0/0. Questi i frutti della educazione laica.

Genitori riflettete un po' su questi fatti, su queste cifre. La Francia, colla sua educazione e colla sua scuola laica, va alla rovina morale, precipita alla barbarie. Da noi i socialisti, gli anticlericali, certi maestri anche — quelli, si sa, che non hanno in nomine Patrie — vorrebbero portare anche tra noi questa bella educazione laica, e vorrebbero che la scuola fosse laica.

Genitori, date ai vostri figli una educazione cristiana, la vostra che possa essere una educazione veramente buona; esigete che la scuola, dove veugono istruiti, sia una scuola cristiana; avete il diritto e il dovere di esigerlo: e a casa carcate di piangere il cuore dei vostri figli non verso i piaceri malsani del mondo, ma cercate di piegarlo a conoscere i grandi doveri che hanno o avranno nella vita presente; piegatelo verso le grandi speranze della vita futura.

Dite: che vorreste aspettarvi di buono da una figliolanza venuta su senza religione e senza Dio?

La religione nemica dell'operaio, del povero?

« Senza dubbio la religione comanda all'operaio, al povero di rispettare i beni, i diritti, la vita del padrone e del ricco; sì, ma essa comanda pure — e con non minor forza — al ricco e al padrone di rispettare la dignità, i diritti, l'anima del povero e dell'operaio. La religione condanna le rivendicazioni ingiuste, ma approva quelle che sono ragionevoli, e desidera siano realizzate; essa fa sentire il dovere che ha al ricco come al povero; difende i diritti dell'operaio, come quelli del padrone ».

Card. Langenieux.

« La Chiesa si dà sempre premura anche del bene temporale della società; e in questi tempi burrascosi d'adesso, come al tempo del paganesimo, è il Vangelo, il solo Vangelo che possiede non solamente la carità e le promesse della vita eterna, ma anche la giustizia sociale, e la pace per i popoli ».

Cardinale Langenieux.

Tra i giovani amici.

Che cosa è l'osteria?

Non è un rebus, un indovinello questa domanda. Che cosa è l'osteria? È una domanda seria che vi faccio, e sarei proprio curioso di sapere che cosa sapete rispondere.

Intanto rispondo io come mi pare più giusto. Secondo me, l'osteria è il luogo di ritrovo dei nostri paesi. Tutti hanno qualche ora libera specialmente la festa. E allora, o la sera dopo aver lavorato e si ha bisogno di distrarsi un poco, o la festa, come ho detto, si va all'osteria a trovare gli amici, a passare l'ora, a giocare la partita, a far quattro chiacchiere.

E sin qui niente di male. Il male vien dopo, il male viene perché effettivamente l'osteria è un luogo di occasioni pericolose. C'è il vino che tenta e che ubriaca danneggiando la borsa e la salute e facendo perdere il decoro. Ci sono il vino e il giuoco che fanno nascere questioni, burle, e anche ferimenti, omicidi. Quanti delitti causa il vino e il giuoco! C'è la cattiva compagnia che col vino e col giuoco fa tanti malanni! E se è così, potremmo dire che l'osteria è il capro dei nostri paesi.

E allora, se l'osteria è una cosa pericolosa, che cosa bisogna fare? si deve rinunciare a passare un'ora in buona compagnia, in allegria? Ma neanche per sogno! I giovani specialmente hanno diritto anche a un po' di divertimento. E allora? Sentite: troviamo un luogo di convegno e di divertimento, senza i malanni dell'osteria. All'estero, e anche nell'Italia Meridionale, la gente fanno il club, le unioni per divertirsi in famiglia, onestamente. E noi che faremo? Ce lo insegnano tanti Circoli Giovanili dell'Italia Settentrionale: facciamo nel Circolo il ritrovo, con tutti i vantaggi e senza i danni dell'osteria. Dunque un luogo dove si può trovarsi, sedersi, giocare, bere anche, ma con regola e misura, senza disordini. Ecco quello che bisognerebbe fare in tutti i paesi! Fatsolo. Lucio.

L'onore restituito ad un diffamato

Il signor Pietro Mazzolini da Füssen si sentiva umiliato nel suo onore per una corrispondenza comparsa ancora nell'ottobre 1906 sul Piccolo Orco di Füssen, e per ingiurie rivoltegli a Füssen istesso da certo Mazzolini Alessandro. Riconoscendo la buona fede del giornale il Mazzolini non lo querelò, querelò bensì l'Alessandro Mazzolini avanti il Tribunale di Füssen. Ed ora abbiamo sott'occhio la sentenza di quel tribunale; sentenza di condanna per l'Alessandro Mazzolini.

Dalla sentenza risulta pure l'infondatezza dell'accusa fatta al Pietro Mazzolini di pagare gli operai solo 49-45 am. l'ora — invece che 50 e 55 come era convenuto. Infatti venne a deporre in favore del Pietro lo stesso architetto Leinweber, il quale smentì l'accusa.

Siamo quindi lieti di assicurare gli amici del Pietro Mazzolini che la sua onorabilità emerse fulgidamente dalla sentenza del Tribunale di Füssen. E noi vi congratuliamo vivamente.

Quando il villano è sul feno, non conosce né parente, né amico. Sarà: ma non è villano chi vive in villa o porta vestito di villa. Alle volte certi tali attillati, imbellettati, profumati, son villani... peggiori di qualunque villano.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO. Una gamba fratturata.

La disgrazia è capitata questa volta al carissimo amico Zamoli Fiorello proprietario del laboratorio di falegnameria in Via Mazzini. Lunedì verso le 17 scivolò dai gradini dell'osteria « Nimia » e cadendo in modo che si fratturò tutte e due le tibie sotto il ginocchio della gamba destra. Raccolto e trasportato alla vicina sua abitazione venne prontamente visitato e medicato dal dott. Cecchetti che lo condannò a letto per una quarantina di giorni. Gli auguriamo però una guarigione più sollecita.

La neve.

Finora non ci aveva fatto che delle piccole e brevi visite tanto per farci ricordare che siamo nell'inverno. L'altra mattina però fummo poco gradevolmente sorpresi di trovarne già uno strato di 40 centimetri caduta durante la notte.

Muore precipitando da un albero.

Il boscaiolo Agostino Zozzoli da Salino, mentre attendeva al taglio d'una pianta sull'orlo del torrente profondo una ventina di metri, fatalmente precipitava trovandovi la morte.

Il di lui cognato Quirino Gaspari, che lavorava poco discosto, non s'accorse della disgrazia, e solo sul tardi rincasando non trovando il Zozzoli mosse alla ricerca.

Il disgraziato boscaiolo lascia la moglie e cinque figli.

PORDENONE. Uxoricidio.

Lunedì certo Antonio Peressut, un ubriaccone impenitente, rineasò come al solito ubriacato. Al rimproveri della moglie il Peressut rispose con calci e pugni violenti, in modo da farla cadere al suolo.

La poveretta poco dopo moriva. L'uxoricida fu tratto in arresto dai carabinieri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Crollo d'una canonica.

Sabato mattina, causa il cedimento dei muri, la costruzione canonica di Carbona è crollata con assordante fracasso.

Le cause a quanto ci dicono sono complesse la stagione poco propizia ai lavori, l'impiego di molti ciottoli e la poca occasione esercitata dalla calce.

Il danno ascende alle quattro mila lire.

PLACENCOIS. Incendio.

Nella casa dei fratelli Danelon-Nisio si sviluppava nelle prime ore di mercoledì mattina un incendio. Grazie al pronto accorrere dei terrazzani, che mostrarono un vero eroismo, il fuoco fu domato, altrimenti avrebbe preso proporzioni enormi, mettendo in grave pericolo altre abitazioni contigue. La causa è ignota. Il danno che pare sia coperto di assicurazione, si aggira intorno a qualche migliaio di lire.

RESIA.

Un orso? Forse che sì, forse che no!

In paese si parla d'una grossa bestia comparsa sulla montagna di Uccas. Si dice che sia un orso, ma nessuno lo afferma con sicurezza. Per intanto si ventila l'idea di una spedizione armata. Che Tartarin li assista.

PASIAN SCHIAVONESCO. Aggressione.

Certo Olivo Torno, d'anni 17, da Colloredo di Prato, passando l'altra sera nei pressi del Cimitero fu aggredito da due sconosciuti che lo depreparono del portamonete contenente due lire.

S. PIETRO AL NATISONE. Una tournée di male azioni.

Nella settimana scorsa ad un'osteria di Stupizza vennero involate L. 535; nella notte da giovedì a venerdì vennero rubate lire 25 in un'osteria di Rodda. A certo Zanetto Angelò di una frazione dello stesso comune tentarono scassinare un cassetto, ma invano. Al dott. Cucavas vennero tagliate 126 piante di viti.

Si recarono sopralluogo il Pretore e il Commisario.

Tentato furto all'ufficio postale.

La notte di giovedì ignoti oscurarono con degli scalpelli di scassinare la porta all'Ufficio postale del Fulfero, sapendo che ivi trovavasi una forte somma di danaro. Il tentativo criminoso non riuscì.

Il fatto fu denunciato ai RR. Carabinieri.

TRAVESIO. Caduta mortale.

Domenica certa Angela Ceccon, d'anni 72, mentre attraversava il torrente Cosa cadde dal ponte battendo violentemente la testa contro una scogliera.

Trafata dall'acqua fu trasportata a casa e curata dai famigliari. Teri però la poverotta causa il bagno fuori stagione cessava di vivere.

PAGNAUCCO. Ira fraterna.

A Castellierio accadeva una rissa tra fratelli originata da questioni d'interesse. Il contadino Guerino Del Fabbro, durante una disputa col fratello accostato dall'ira si slanciò sopra di lui con un coltello.

L'altro vedendosi in pericolo estratta una rivoltella colpì il Guerino ad una mano. Questi condotto all'ospedale di Udine fu giudicato guaribile in un mese.

BUTTRIO. Nuova Chiesa.

Finalmente è venuta l'ora anche per Camino e Caminetto!

Il giorno 18 corr. m. dal Vicario Francesco Sac. Romano Dott. Del Giudice, fu celebrata la funzione della Posa della prima pietra per la nuova Chiesa, seguita da opportune parole di circostanza.

Questo buon popolo, accorso numeroso e entusiasta alla solenne cerimonia, lasciava trasparire la sua profonda commozione e la viva speranza di vedere fra breve realizzate le sue ferventi aspirazioni.

La Chiesa, di stile gotico, sorge in una adattatissima località, sita fra i due paesetti di Camino e Caminetto, a eguale comodità di ambedue?

MORTEGLIANO. Bufata di neve.

Sabato sera verso le ore 24 imperversò sul nostro paese una violenta bufata di neve. Il vento sradicò diversi alberi e spezzò i fili telefonici.

La neve caduta misura circa 30 centimetri di altezza.

PALAZZOLO DELLO STELLA. La partenza del medico.

Il nostro medico dott. Silvio Ziliotto essendo stato nominato, in altro Comune, fra giorni ci lascerà per assumere il nuovo servizio. Al partente auguri e congratulazioni.

Morto assiderato.

Lunedì il signor Pagura Riccardo di Pocenca mentre cacciava nella palude di mezzo, trovò un uomo morto, sotto la neve.

Sul luogo si recarono il dott. Ziliotto e il brigadiere dei carabinieri.

Il cadavere fu identificato per Zanutto Angelò, d'anni 50 pescatore. La morte fu dovuta all'assideramento.

OVABO.

Una scuola che ancora non è aperta I.

Siamo alla metà di gennaio del 1910 ed ancora nessuno ha pensato all'apertura della scuola obbligatoria di Lianis. Giorni fa veniva promessa dal R. Ispettore scolastico del Circondario di Gemona che col giorno 3 gennaio sarebbe stata aperta la scuola; ma tutto si è risolto in una bolla di sapone.

S. DANIELE.

Due cadute sulla neve - Ferimento Sull'ole.

La neve caduta in questi giorni ha originato due disgrazie. La moglie del sarto Luigi Narduzzi, di nome Lucia, percorrendo via T. Cecconi, sdrucchiò e cadde fratturandosi il braccio destro. Dal dottor Colpi che la medico fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

Anche certa Vecchio Maria percorrendo via Mazzini cadde producendosi la distorsione di un piede. Fu medicata dal dottor Pellacini.

Alla stazione del Tram fra il carraio Vittorio Vignuda e Antonio Chitussi di Forcaria nacque una disputa. Il Vignuda, ch'era ubriaco, staccò un bilancino dal carro, colpì con quello il Chitussi producendogli una ferita alla testa giudicata dal dott. Gatti guaribile in dieci giorni.

Martedì certo Fed. Vidoni Del Mestre di Chiamanis, affetto da nevralgia acuta si appiccava ad una trave del fenile. La scoperta fu fatta dal figlio Biagio.

Patronato scolastico. Giovedì nel nostro locale scolastico ebbe luogo la distribuzione di indumenti e di calzature a 240 alunni delle nostre classi elementari, vedendo così il nostro Patronato scolastico in aiuto alla miseria di molti e molti dei nostri fanciulli. Va dato elogio agli iniziatori di tale opera di carità, e non si può non encomiare il modo semplice, ordinato, scevro di pompe, con il quale tale carità venne esercitata.

PORPETTO.

Elezioni rievitate I

In seguito alle dimissioni di protesta date dai signori co. Cinto Frangipane, Di Bert Giuseppe, Di Bert Luigi e Martinis Arturo quali consiglieri comunali rappresentanti la frazione di Castello, l'ill.mo sig. Prefetto ha indetto le elezioni suppletive nel giorno 23 corr. Nessuno dei 25 elettori della frazione risposero all'appello, il seggio non si potè costituire, il Presidente presiedette le seggiole municipali, pensando che mai in vita sua ebbe un giorno così tranquillo senza cessare per questo d'essere lucroso.

REANA DEL ROIALE.

Per le scuole.

Il nostro comune è stato autorizzato ad acquistare da Leonardo Bassi, Valentino Faut e Antonio Camello degli appezzamenti di terreno per l'erezione degli edifici scolastici.

MERETTO DI TOMBA.

Incendio.

Causa alcune faville fuggite da un comignolo si incendiò il fenile di Daniele Danellutti.

Malgrado il pronto intervento dei terrazzani il fuoco tutto distrusse producendo al proprietario un danno di circa duemila lire.

MANZANO.

Nozze e incendio.

Il giovane Urbanig Antonio di Olesia festeggiava domenica i suoi sponsali.

Dopo il banchetto gli sposi e gli invitati si recarono in una sala vicina alla loro abitazione e là al suono d'una fisarmonica incominciarono le danze.

Mentre gli invitati volteggiavano, un incendio si sviluppò nella casa dell'Urbanig distruggendo completamente la casa e quanto conteneva.

L'incendio si propagò anche nella casa di Coccauig Luigi, che rimase pure distrutta.

NIMIS.

Trigesimalia.

Martedì nella chiesa di S. Stefano qui si celebrò il trigesimo della morte del signor Paquale Fior. Egli or l'una, or l'altra benefico generosamente tutte le quattro nostre chiese. Anche ultimamente egli, il genero, l'egregio sig. Enrico Margretti, e la figlia sig. Maria fecero un copioso regalo alla ven. chiesa Matrice.

Furto sacrilego.

Il santese della nostra chiesa parrocchiale mentre apriva il tempio s'accorse che durante la notte o la giornata precedente era stata scassinata la cassetta delle elemosine e il contenuto involato.

Vallelongoncello.

Salvataggio.

Giovedì il bambino Giovanni Diradin, d'anni 4, figlio del proprietario d'una barca stava giocando sulla torda, quando perduto l'equilibrio cadde nel fiume.

Sarebbe certamente perito se l'operaio Pietro Veroli non si fosse lanciato nell'acqua e non lo avesse tratto in salvo, a rischio della propria vita.

GEMONA.

Non si trattava di Infanticidio.

Il nostro egregio Pretore Minasso ordinò il disseppellimento del cadaverino morto otto giorni fa. E l'altro giorno seguì a Bordabò l'autopsia. L'autopsia diede esito negativo; cioè non si riscontrò nessuna traccia di violenza sul torpicio.

Il maltempo.

Martedì verso le undici cominciarono a cadere timidamente i primi fiocchi della neve; durante la notte si fece sempre più fitta in maniera che questa mattina raggiungeva uno strato di 25-30 centimetri.

Anche durante la giornata continuò a cadere quasi ininterrottamente formando un nuovo strato di altri 10 centimetri.

Alle 8 ant. cominciò a girare lo slittone tirato da 6 cavalli in modo che le comunicazioni furono subito aperte.

FAEDIS.

Gravissimo ferimento.

Giovedì ottò un grave fatto di sangue, evoltesi fra fratelli, venne a contristarci.

Da gran tempo tra Cullini Massimo e Cullini Valentino, fratelli, non esisteva buon sangue, causa antichi rancori. Ieri l'altro il Massimo, dopo aver bevuto all'osteria ritornò alticcio a casa. Venne affrontato dal fratello che, con una roncola, gli allargò la bocca fino all'occhio destro. Giace ora in gravi condizioni all'ospedale di Cividale.

BAGNARIA ARSA.

Telefono. A cura della Società Telefonica di Pordenone fu stabilita a Sevegliano una stazione pubblica.

La cabina è situata nella rivendita di private presso il Municipio.

RESIUTTA.

Un bel regalo.

La nostra chiesa parroc. è stata corredata in questi giorni di uno splendido e monumentale altare in marmo per opera dell'ottimo patriota signor Antonio Moretti. Rappresenta l'Immacolata Concezione.

COLLOREDO DI PRATO.

Conferenza.

Domenica passata fu tra noi, invitato da questo Circolo Agricolo, il dottor Ragnoli dell'Associazione Agraria di Udine a tener una conferenza sulla terribile malattia del gelso che tanto danno apporta al primo ceppo annuale di luoro per l'agricoltore. Sebbene il tema fosse un po' difficile, non essendo i mezzi a combattere questo temuto flagello tanto facili e sicuri, riuscì una splendida conferenza, massimamente quando indicò l'amore al gelso nel suo prodotto e quando insegnò il modo di seminarlo e di allevarlo perché dia dei buoni risultati, e perché anche resista a tutte le malattie.

Un'idea.

Tanto è il bisogno che tutti abbiamo per istruirci, e qui in paese non abbiamo una sala, se non ricorriamo alle scuole che certo non si prestano sotto tanti aspetti. Che il paese di Colloredo non sia in grado di erigere una sala che serva di ricreatorio festivo, di scuola per la Banda, di Asilo infantile, di Teatrino, per le conferenze (che si potrebbero avere ogni festa) e per riunioni di interesse del Paese. Questa la mia idea.

CIVIDALE.

L'arresto d'una furia.

Il maresciallo dei carabinieri procedette ieri all'arresto di certa Marianna Tracogna di Torreano, accusata di sovizia continuata verso la propria famiglia.

All'atto d'arresto essa si scagliò contro il marito e lo tempestò di botte con tutto quello che le capitava nelle mani, investendolo con ogni sorta di contumelie, e minacciandolo di appiccare fuoco alla casa, quando sarà libera.

SOCCHIEVE.

Negoziò visitato dai ladri.

La tabaccola di Lungis s'accorse l'altra sera d'essere stata derubata, durante la giornata di 245 lire che teneva in un cassetto del banco.

Quale sospetto autore del furto venne arrestato certo Giuseppe Babassi, di Dillgnide, che fu trovato in possesso di 80 lire delle quali non seppe giustificare la provenienza.

FURTERELLI IN PROVINCIA.

L'ingegnere Trolani, addetto ai lavori della ferrovia Carnica, ricasando s'accorse che un marnuolo l'aveva derubato d'un paio di scarpe nuove.

— Ignoti ladri penetrati nei pollai di Simonetti e Zermano di Variano, rubarono quattori polli trovarono.

— Sempre ignoti rotta una finestra penetrarono in una stanza del signor Di Benudo di Risano, e rubarono 6 chilogrammi di capelli del valore di 100 lire.

— Ignoti penetrati nel pollajo di Vaserman Francesco di Aviano rubarono dei polli per il valore di 10 lire.

Anche nel pollajo di Luigi Piazza pure di Aviano furono rubate delle galline valutate 16 lire.

— Nella casa di Lucardi Carlo di Montebare furono rubate delle pezze di formaggio e dei salami per un valore di L. 50.

— Avendo lasciata la chiave di casa nella toppa, Teresa Valacchi sempre a Montebare — constatò che i ladri le avevano rubato 20 lenzuola del fazzoletti e dei grembiuli per 100 lire circa.

La lite vuol tra esse, più leggiero, poiché parole, e forse aperte.

« Poche parole » già le molte parole le faranno gli avvocati poi. E... borse aperte.

Avviso a quel che, trattandosi di plantar liti, pare abbian la febbre addosso.

Le disastrose conseguenze del maltempo.

Incolombabili i disastri prodotti dal maltempo in Francia. Parigi è inondata in molti punti. I salvataggi delle persone sono difficilissimi in certe case ridotte a vere isole. La Senna cresce sempre e crescono gli affluenti.

Le linee ferroviarie sono interrotte, o minacciano di sprofondarsi nella terra umida sotto il peso delle locomotive; molti ponti, alcuni dei più grandi, minacciano di crollare. A Parigi il Seminario di San Sulpizio è ridotto a ricovero dei salvati.

Oltre due mila persone abitati ad Arriville, le cui case sono inondate, si sono rifugiate a Parigi presso parenti ed amici.

Molte muraglie sono crollate; la torre Eifel ha ceduto di qualche centimetro. Molte stazioni sono inondate da colonne d'acqua; sprofondano strade e marciapiedi oleacei ed acquedotti si spezzano.

I depositi di petrolio di Ivry si sono incendiati.

Alle quattro del mattino di martedì si fece sentire una detonazione preceduta da un boogliore gigantesco.

Anche Madrid, capitale della Spagna, è isolata dalle acque.

Echi del maltempo si ebbero in quasi tutta l'Italia. In Toscana piove e nevica; vento e pioggia arrecando non lievi danni imperverarono ieri nella Puglia nella Campania, nel Lazio; il mare a Palermo, in una ondata, ha invaso le vie principali. Cui in altre città di mare del continente. Gravissimi danni ha arrecato il maltempo in Sardegna.

In Ivizzera gran neve che blocca i villaggi. Cadono enormi valanghe.

Così la neve in certi punti è alta 70 metri. Un fiume venne fermato dalla neve!

Il dono dei popolari a Vicenza.

Lo troviamo nella relazione sul preventivo 1910. Dovendo il bilancio — a detta della Giunta popolare sopportare un maggiore aggravio di L. 531.950,40 — ben oltre il mezzo milione, e cioè per maggiori spese e minori entrate, la relazione dice: Siamo costretti a chiedere alla sovrimposta sui terreni e sui fabbricati un aumento di L. 89.748,48 strettamente necessarie per pareggiare il Bilancio nella somma complessiva di lire 2.492.956,43.

Oh, le Giunte popolari! Ma hodie nihil, cras ideo. Un anno, a Vicenza; un altro anno, a Verona. E' solo questione di ritardo.

L'EROINA

Si ha da Parigi:

Il grande eroina la piccola Leontina Luchin, orfana di padre, con la mamma ammalata, mantenuta dalla pubblica carità.

La piccola Leontina, assieme a due compagne sentì pronunciarsi dalla maestra, in mezzo ad un rovescio di ingiurie, la sentenza della espulsione dalla scuola, perché si era rifiutata di studiare la storia sui manuali atei del Calvet.

Nello stesso giorno la congregazione di carità sopprimeva il modesto sussidio fino ad allora concesso alla Leontina Luchin che, deducendo, sveniva e gracile vive con sua madre e con una sorellina di undici anni.

Se voleva rigare il pane — se voleva non morire di fame con la sorella e con la madre — doveva ritornare alla scuola, studiare quel libro che violentava la sua coscienza. Ed ella si rifiutò: piuttosto morire!

Il sindaco e la maestra di Villers — Ohlaint, che avranno forse parlato chissà quante volte e con quanto indignazione di Torquemada e dell'Inquisizione di Spagna — non s'avvedranno d'essersi ridotti ad altrettali Torquemada ed Inquisitori — più riprovevoli perché inquisitori in tempi più civili; e inquisitori religiosi attraverso la politica, mentre quelli erano politici col pretesto della religione.

E la piccola Leontina soffre la fame, soffre lo strazio di veder soffrire la fame dalla sorella e dalla madre inferma; morrà piuttosto con esse — ma nella sua anima verginale non scenderà il gelido soffio del libro che insulta alla sua Idea, che insulta alla sua Fede.

Trenta osti, trenta ardi, trenta mugnai, trenta beccai, fanno cento e venti ladri. Unni lingue... sacrileghi!

La prima scienza

5. Dio s'è fatto conoscere.

Tutti, anche i selvaggi, sentono naturalmente nella loro coscienza che deve esistere una qualche divinità. Ma se togliamo quei pochi che si sforzaron di investigare la verità, e vennero a conoscere Dio, a conoscere molti suoi attributi, e col solo lume naturale, tutto il rimanente del mondo aveva dei concetti affatto errati e stravaganti riguardo alla divinità. Di qui adoravano tanti dei, e tali che non meritavano neppure di essere nominati; anzi le cose stesse materiali, e anche la bestia. Ciò proveniva da grande ignoranza, per lo più volontaria. Da questa derivava che gli uomini mancavano non solo al proprio dovere verso il loro Creatore, ma anche verso il prossimo e verso se stessi. Basta dare uno sguardo alla storia per comprenderlo. Tanto è capace di decidere la povera umanità lasciata a se stessa, da divenir inabile a conoscere da se stessa la verità.

Il Iddio ebbe compassione di tanta ignoranza; e acciocché nel mondo si conservasse almeno in qualche luogo la conoscenza del vero Dio, scelse la progenie di Abramo, che cominciando da lui, ebbe costantemente ad udire la voce di Dio per mezzo dei profeti. Da ultimo poi parlò a tutto il mondo per mezzo del suo Figliuolo Gesù Cristo, acciocché tutti si ravvedessero al lume della verità e si salvassero. Gesù Cristo fondò la Chiesa perché essa continuasse in suo nome ad istruire le genti, acciocché non venisse mai meno più la conoscenza di Dio e dei doveri tutti di condotta che o' incombono.

La ragione e la scienza non furono capaci di salvare il mondo: anzi si offusò vie più anche la nozione del giusto e del retto insieme colla cognizione di Dio e del proprio fine; e l'uomo andava branciando nelle tenebre: e non si sentiva capace di uscirne.

Giustino il filosofo, divenuto poi martire di Gesù Cristo, era greco di origine e pagano di religione. Fin da giovinetto si diede con passione allo studio della filosofia, per imparare a conoscere Dio e giungere alla scienza del sommo bene. Provò a frequentare parecchi filosofi pagani di quei tempi; ma essi stessi non sapevano; e lo spirito di Giustino non era soddisfatto. Buon per lui, che un giorno, andando in luogo solitario a far le sue riflessioni, si imbattè in un vecchio di amabile e venerabile aspetto, ch'egli non conosceva, ma che può essere stato un sacerdote cristiano. Avendo attaccato insieme conversazione, Giustino cominciò a parlare de' suoi studi intorno a Dio. Ma quel vecchio lo convinse facilmente che i filosofi pagani, benché qualcosa conoscessero, non avevano e non potevano dare la vera nozione di Dio.

Quali maestri adunque debbo io seguire, domandò Giustino, se Pitagora e Platone non hanno conosciuto il vero?

Prima dei filosofi, rispose il vecchio, vi furono uomini giusti e cari a Dio, che si chiamano profeti; essi parlarono per ispirazione divina. Hanno annunziato il futuro, e le loro profezie vanno verificandosi. Hanno fatto dei veri miracoli, celebrando un solo Dio creatore e padre di tutte le cose, e annunziando agli uomini il suo Figliuolo Gesù Cristo. Questi soli conobbero il vero e lo hanno annunziato agli uomini senza rispetto umano e senza vano gloria; e i loro scritti esistono ancora.

Da quel punto Giustino ardente di voglia di conoscere i profeti, se ne informò dai cristiani, li studiò, si fece cristiano, riprendendo filosofo, ma filosofo veramente degno di questo nome, cioè amico della verità e della sapienza.

Chi vuol essere veramente sapiente, deve fare come S. Giustino, cioè cercar la sapienza con sincerità, abbracciarla con ardore, esercitarla con costanza, professarla con coraggio, suggellandola, se fa d'uopo, col proprio sangue.

I donari non bastano; bisogna saperli spendere.

Cassa rurale di Prestiti di S. Maria Assunta FORNI DI SOPRA.

I soci di questa Cassa rurale sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo alla sede della Società il giorno 10 del p. v. febbraio alle ore 9, per discutere e deliberare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Esposizione del bilancio al 31 dicembre 1909.
2. Relazione dei sindaci, e quindi approvazione del bilancio.
3. Elezione di parte della Presidenza.
4. Elezione dei sindaci.
5. Limite massimo dei prestiti passivi, e del fido ai soci.
6. Elezione del segretario cassiere.
7. Proposte eventuali dei soci.

Si avverte che le proposte e le interpellanze da farsi, devono giusta il disposto del regolamento interno essere presentate 24 ore prima alla Presidenza, e che le mozzane non giustificate dopo terminato il secondo appello, verranno punite colla multa di lire una.

Forni di Sopra il 19 gennaio 1910. Il Presidente E. Antoniacchi.

# Col popolo e per il popolo

## UNA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI veramente vitali.

Abbiamo sott'occhio la relazione del Segretariato del Popolo per la gestione 1910. Piuttosto che pubblicarla intatta, scemando facilmente faticata, ne rileviamo i punti salienti che testimoniano il suo continuo consolidamento progressivo.

L'ufficio del Segretariato del popolo in quest'anno è stato aperto durante 308 giorni dalle ore 9 alle 12-12 e dalle 14 alle 18 ed ha trattato direttamente un numero complessivo di millecinquecento-trentaquattro pratiche.

A queste vanno aggiunte 820 del sottosegretariato di Passau.

Le pratiche nel 1907 erano state solo 756; nel 1908: 1298.

La corrispondenza segna poi un aumento ancor più marcato: 1551 nel 1907; — 4793 nel 1908; — 6345 nel 1909.

Ottenne in sussidi a vari emigranti ben 16370,07 lire, ed in rendite annue 9507,78. E vanno aggiunte 683 dal sottosegretariato di Passau.

Numerosissime poi — ultraduecentocinquanta — furono le conferenze, date in ogni parte della Provincia.

### MOGGIO UDINESE.

#### Un operaio di Bavorchiana al Segretariato del Popolo.

Lunedì 24 s'è presentato all'ufficio della Società Operaia Cattolica l'operaio Gallizia Antonio Stoch da Bavorchiana recando lire 5,00 perchè vengano inviate al Segretariato del Popolo (da non confondersi col Segretariato d'Emigrazione) in segno di gratitudine per servizi segnalatissimi a lui resi dal Segretariato stesso, servizi che non riuscì ad ottenere da quello d'Emigrazione, benchè iscrittovi da vario tempo. Di casi simili ne sono succeduti parecchi oramai anche a Moggio per cui non si lascino gli operai illudere da vane cianie e si affidino a chi fa loro realmente del bene.

#### Siamo lieti di annunziare

che la corrispondenza della Banca Cattolica di Udine tenuta dal sig. Filippo Roberto, giovane di molta attività ed energia, procede e va sviluppandosi magnificamente; il lavoro specializzato di prestiti va di giorno in giorno aumentando; tanti operai che hanno delle pendenze verso commercianti o verso altre persone, si sono presentati agli sportelli dell'ufficio e si sono sciolti da obblighi che erano per loro una continua tortura, hanno potuto guadagnare allo stesso livello coloro che li guardavano dall'alto in basso come fossero tanti schiavi. Facciamo un fervido augurio che la provvida istituzione dell'ufficio di corrispondenza della Banca Cattolica di Udine abbia a progredire viappiù e si possa avere le benedizioni dei tanti e tanti che sono obbligati a vivere asserviti e costretti moralmente a fare come le persone cui sono legate, loro impongono.

### ARIIS.

#### Conferenza.

Nei locali di questa nostra Cassa rurale, mentre vi scrivevo, si sta discutendo uno schema di Statuto per l'impianto di una *Associazione mutua di bovini*. Gli intervenuti, circa un centinaio fra Ariis, Flambruzzo e Sivigliano, dimostrano un vivo interessamento alla nuova istituzione, e tutto fa sperare che fra breve sarà un fatto compiuto. Il sig. L. Morandini, agente del co. Deolani, con ardore giovanile espone dettagliatamente all'uditorio i dati statistici, le modalità tecniche ed i pratici vantaggi di quest'organizzazione. Auguri sinceri di lieto successo.

Nei locali stessi la sera di venerdì 11 s. il veterinario comunale dott. Adrighetti Fausto, tenne una conferenza davanti a numeroso ed attento pubblico sull'*epizootica*, illustrando sintomi patologici in forma chiara e popolare, e proponendo i criteri terapeutici per prevenire e curare il morbo.

### APPENDICE

## CARNOVALE

— Amelia, obbedisci a tua madre, non andare più alla festa da ballo.

— Oh! senti questa; e non sai tu, o signora mia, che il fidanzato mi lascierebbe se mancassi all'appuntamento? egli è là stasera ad aspettarmi.

— Ma non hai udita oggi la predica del nostro prete? El poi, e poi, i giovanotti onesti non si trovano mica sulla festa da ballo, sai. Non è di là, no, cara mia, che viene la fortuna.

— Tu parli così, Giovanna, lo so, perchè sei figlia di Maria; io poi non ho tanti scrupoli. Alla fin fine non sono io la prima ad andare alla festa da ballo.

La sala è illuminata, la musica ripete sgangheratamente le sue marce, le coppie danzano con grande animo. Amelia, in

### GEMONA.

#### Conferenza.

Alle 11 di domenica il D. G. Biaschi del vostro Segretariato del Popolo tenne una conferenza nella sala del nostro municipio (gentilmente concessa) sul tema: «L'organizzazione degli emigranti» alla presenza di moltissimi operai.

Nel pomeriggio si recò ad Oggjalto a tenere un'altra conferenza sullo stesso tema.

La sua parola non fu vana avendo raccolto adesioni al Segretariato del Popolo. La società catt. p. il M. S. festeggiò quest'oggi la Patrona della Società recandosi in corteo in Chiesa ad assistere alla messa solenne.

### URBARIA.

#### Patronato Popolare.

Come a suo tempo vennero informati i lettori, si 27 giugno 1909 si teneva qui in paese una grandiosa messa di beneficenza in favore appunto di questo patronato. La sala del patronato s'erga proprio di fronte alla Chiesa, — una posizione più felice non si sarebbe potuto trovare. — e avrà un'area di M. q. 230 circa. Avrà una grande stanza adiacente e il resto del fondo viene diviso in due cortili. I mezzi per continuare — coperte le spese d'acquisto del fondo e dei primi lavori — sono certamente limitati ma non dubitiamo dell'appoggio del popolo stesso il quale si mostrò così ammirabile concordia nell'erezione della sua artistica Chiesa.

### FORO RURALE.

Il forno, aperto al primo del passato dicembre malgrado l'opposizione di certi del paese che meno dovrebbero farla, progredisce bene, e i poveri benedicono l'istituzione che offre loro del pane a costo relativamente tenue in tempo in cui il frumento è in rialzo nei prezzi. Noi vogliamo sperare che gli oppositori riconoscano trovarsi su una falsa via, che non è neppure quella del loro interesse, mentre dovranno convincersi che il forno non è un istituto di speculazione.

#### Per la povera operaio

che sono esposte ai mille pericoli della seduzione e della miseria, per opera della Unione Cattolica di Roma fu in quella città istituito un apposito ritrovo ove a poco prezzo trovarono cibo sano, alloggio sicuro e conveniente sollievo.

#### In un paese ove regnava il socialismo.

Isola della Scala (Verona) fino a due anni fa era un paese interamente nelle mani dei socialisti. I cattolici si misero al lavoro e con una potente organizzazione si liberarono dai falsi amici del popolo.

Fu così istituito un Ufficio Cattolico del lavoro che ora può registrare una nuova vittoria con la felice soluzione di uno sciopero proclamato da 200 operai adibiti ai lavori d'arginatura dell'Adige al servizio della cooperativa d'Albaredo.

I socialisti avevano solo chiacchiere; i cattolici hanno invece fatti per il popolo che veramente ama.

#### Una bella idea

A Treviso la Direzione diocesana aprirà tra breve una scuola nella quale verrà insegnato con principii teorici e mezzi pratici quanto è necessario e sufficiente per formare il segretario di una Cassa Rurale.

#### Azione Giovanile a Verona.

A *Favagna*. In questi giorni al *Gabinetto cattolico* ebbe luogo un'adunanza del consiglio generale dell'Unione giovanile veronese coll'intervento di tutti i presidenti dei singoli circoli federati.

Questa adunanza merita rilievo per il fatto che vi intervennero anche i rappresentanti di ben 26 Circoli della Città di Verona.

Oh differenza dolorosa passa fra il nostro movimento giovanile e quello di questi fortunati paesi!

braccio al suo fidanzato, è felice di momenti si belli. Chi più fortunata di lei?

Ma che è, che non è? D'un tratto il suo fidanzato si stacca da lei e si getta sopra un'altra coppia per rapire la ragazza e ballare con quella. Figuratevi la nostra Amelia! Ma quel giovanotto non vuol cedere; oh, bella, gli darò torto?

La cosa si fa seria, piombano pugni e calci, luccica la lama d'una coltello... uno cade nel suo sangue. Amelia manda un grido e sviene; il caduto è il suo fidanzato.

S'arresta il ballo, la musica cessa, ed in mezzo ad una confusione indescrivibile, si solleva il moribondo e lo si trasporta a casa sua. Il medico non arriva in tempo; il cappellano come la folgore è lì, ma può solo raccogliere queste estreme parole: Mio Dio, perdona ai miei peccati, come io perdono a lui...

Era morto.

Amelia dalle amiche è stata portata nel suo letto. Dopo un'ora di assopimento, rientra a poco a poco in sé, e girando l'occhio intontito d'intorno, s'incontra dello sguardo delle amiche, che le fanno corag-

### Al Circolo Giovanili.

Parecchi giorni fa la Sezione giovanile della Direzione Diocesana spediva lettere a vari Circoli, invitando le Presidenze a dar relazione della vita dei Circoli stessi fin dal loro nascere, e ponendosi a disposizione per quanto occorresse e specialmente per visite e conferenze.

Il doloroso fatto, ma bisogna essere franchi, le risposte non vengono. Che facciamo? L'inverò, la stagione del lavoro sociale, attà per finire: occorre almeno che la sua fine trovi consolidati e fedeli i circoli esistenti in Diocesi. Perciò ripetiamo l'appello. I membri della Sezione desiderano far visita a tutti i circoli esistenti.

Scrivere al Presidente, Via Cioogna 46.

## Piccole note

### PROPOSTE E FATTI.

È una necessità far sorgere le scuole serali e le scuole di disegno; ci vorrebbe la biblioteca scolastica; bisogna badare all'istituzione dei giardini d'infanzia; è necessario provvedere alla fondazione dei ricreatori per fanciulli ecc. ecc. Queste le belle proposte dei socialisti. Ahimè! ma non proposte. Ma quanto a fatti, si verificano; per troppo, il proverbio: *Alto è dire, e altro è fare*. Quante Scuole serali o di disegno, quante Biblioteche, quanti Giardini d'infanzia, quanti Ricreatori hanno istituiti i socialisti?

In tanti luoghi c'è la «Scuola serale» c'è qualche «Scuola di disegno» ma la ha istituita il prete: ci sono Biblioteche circolanti: ma è il prete che vi ha pensato: ci sono Giardini d'infanzia, Asili infantili; ci sono parecchi Ricreatori, e altri stati sorgendo qua e là. Ma chi li ha fondati? I socialisti forse? *Alto è dire, e altro è fare*. Li ha fondati il prete nella quasi totalità. I socialisti fanno raccomandazioni e proposte: c'è tempo a aspettare.

### A AMPEZZO.

Anche una volta — sarà la... centesima — leggiamo lamenti sul conto dei «compagni» di Ampezzo. Nell'ultima seduta del Circolo si dovean prendere deliberazioni «della massima importanza». Eppure gli intervenuti erano «pochini»; mancava persino «qualche membro del Consiglio direttivo».

Ah, i «compagni» ne son stufi e arrostati.

### A PREONE.

A Preone il parroco tiene la «Festa per gli emigranti». Es-*sera* D. Bullian tiene in chiesa una conferenza con proiezioni su Lourdes». La chiesa — riportiamo le parole del foglio socialista — era affollata così da parer quasi impossibile che gli ignoranti di Preone raggiungessero ancor oggi una così alta cifra».

Quanta rabbia in queste parole del corrispondente socialista! «Chi ignoranti di Preone!» Chi sa poi se erano più ignoranti quelli che eran dentro, in chiesa, o... quelli che eran fuori?...

### GEOGRAFIA... SOCIALISTICA.

Ulenia di Palazza, nel... Canal di Gotto... Bravo... masso!

### UNA PER VOLTA.

— Ho un maledetto singhiozzo, insistente... Che ho da fare perchè mi cessi?  
— Prendere uno spavento.  
— Il vuoi farmi prendere questo spavento?  
— Senti... potresti prestarmi 80 lire?  
— Ooh!... Ecco... mi è cessato.

### Gli avvocati di Alessandria

Si ha da Alessandria: Una novità nella serie degli scioperi è quella che danno oggi gli avvocati di Alessandria. I quali hanno deliberato di astenersi di intervenire alle udienze del Tribunale e delle Preture di Alessandria fino a che dal ministro di Grazia e Giustizia non provvide al regolare andamento della giustizia. Fortunati clienti!

gio, a vede la madre che piange desolatamente.

— Oh! dove mi trovo? Che hai, mamma, che piangi?

La madre non risponde.

Qualche istante dopo, rientrata meglio in sé e ricordando il passato; Ebbene, ebbero compagne e lui come sta?

— Poco bene, cara Amelia.

— Ha perdonato al suo uccisore, e...  
— E' morto subito dopo.

— Morto?

— Viene di nuovo, e si vuole un bel po' e la mano del dottore per farla ricoverare.

Quando finalmente riaprì gli occhi languidi e pieni di lagrime, lo sguardo suo s'incontrò in quello della madre. Quello sguardo diceva tante cose! Amelia si sentì vinta; strinse nervosamente tra le sue le mani della madre, e mentre le lagrime si mescolavano, ella andava ripetendo:

Ballo non più, mamma; te 'l giuro, non più!

Alpino.

## Alle Latterie

Siamo lieti di comunicare il seguente attestato rilasciato al Sig. TREMONTI Udine dal Sig. Emore Toti membro della Cattolica Ambulanza di Agricoltura di Udine (Sezione Casaficio):

Illeggio Sig. Angelo Tremonti

### UDINE.

Il sottoscritto direttore della Latteria annessa alla B. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano e già assistente speciale di Casaficio presso la Cattolica Ambulanza di Agricoltura di Parma, è lieto poter attestare che il distributore del latte, ideato dal Sig. Angelo Tremonti di Udine per uso di Latteria è una utilissima innovazione per l'industria casaficia; potendo consegnare per esso praticità di lavoro, economia di combustibile ed assoluta pulizia del casaficio, non permettendoci al fumo di invadere, come negli altri sistemi, la Latteria durante la lavorazione.

Lo scrivente, che come già noto nell'Esposizione di Udine del 1903, (Sezione Casaficio) sia come *inventore* *industriale* delle visite ed istruzioni delle Latterie Friulane ho potuto colla scorta dei fatti constatare la bontà ed utilità del sistema, tanto da preferirlo agli altri sistemi fin'ora in uso.

Tutto ciò in omaggio al vero, augurando che l'invenzione Tremonti possa diffondersi fra i Casaficio Italiani, e l'ardito e geniale industriale possa avere quei compensi e quelle soddisfazioni che ben merita.

Dalla B. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, il 20 Marzo 1905.  
Emore Toti.

## Nei campi e nella stalla

### Lotta invernale contro la cucuta (vól).

Per dolorosa esperienza voi sapete che cosa sia la cucuta e quali danni arrecati ai vostri prati di trifoglio o di erba medica. Questa piantucola che per vivere succhia gli umori del foraggio intorno ai quali si avvolge cibandosi in breve la rovina deve essere combattuta con ogni diligenza dal buon contadino.

Si sono tentati vari metodi per la distruzione di questo dannoso parassita ma i risultati non furono sempre i più soddisfacenti.

Però leggiamo nella pregiata *Famiglia agricola* di Brescia:

Il praticissimo tra gli agronomi ing. Pechioni suggerisce un nuovo metodo per combattere la cucuta che ha tutto l'aspetto di essere efficacissimo e d'altra parte economico.

Egli ha osservato che non i filamenti di cucuta che restano aggrovigliati, avvilicchiati attorno al colletto o sotterrati in contatto all'erba medica quelli che resistono anche al freddo intenso, mentre la parte di cucuta, che è avvilicchiata alle piattine di erba medica, muore.

Adunque con un badile ben affilato leviamo nel luogo dove la cucuta ostinata la sua strage un paio di centimetri di terra, insieme con tutte le teste o corona radicale di medica e facciamola la distruzione col fuoco. Così la cucuta non avrà come resistere al gelo.

«Ecco un modo di impiegare bene le poche ore invernali che permettono di uscire nei campi».

## Cronaca cittadina

### Diario Sacro

30. D. Sess. S. Martina verg. m.  
31. L. S. Pietro Nolano.

### FEBBRAIO

1. M. S. Ignazio mart.
2. M. Purificazione della B. V. benediz. delle candele.
3. G. S. Biagio
4. V. S. Andrea Corsini.
5. S. Agata verg. mart.

### Un banchetto della Società Op. Cattolica.

Domenica all'Antico Topo si raccolsero oltre una quarantina di soci della Operaia Cattolica per festeggiare con un banchetto la festa patronale (alla mattina) fu la S. Messa sociale alla Chiesa del SS. Crocifisso. Servizio inappuntabile da parte del nuovo conduttore dell'arcivescovo.

L'allegria regnò sovrana. Volle ancora di sua presenza il convivio il sig. Roselli ex-presidente della società, e regalò il vin bianco ed il caffè. Parlò prima il vicepresidente sig. Raimondo Zorzi che offrì i dolci, poi l'nes. ecclesiastico, don Mini, don Ostuzzi, il sig. Roggia, don Elzi e Nicoletti, ecc.

Questo banchetto insolitamente numeroso segna le onoranze dai festeggiamenti per l'anno delle nozze d'argento, già iniziato.

### L'identificazione dell'annegata di Samwardenchia.

L'annegata rinvenuta dal proconsole postale, nella roggia nei pressi del mulino di Samwardenchia è stata identificata.

Essa è certa Anna Cragno d'anni 30 da Pantiaicovo, già domestica all'«Albergo d'Italia».

Il riconoscimento fu fatto a mezzo di un fratello della Cragno.

## Il nostro progresso.

Certe cose bisogna metterle in evidenza, anche se sono vergogne; anzi, il bene spesso vi può scaturire. La relazione accompagnante il bilancio della Congregazione di Carità conteneva una sub-relazione del Presidente Bruni (già da noi pubblicata). Oggi vogliamo richiamare l'attenzione sopra un'asserzione gravissima e dolorosa: quella che lamenta «soprattutto... il sempre crescente ed impressionante numero dei figli illegittimi, lasciati in balia di loro stessi, in mezzo alla strada, e di padri snaturati che abbandonano moglie e figli...»

Frutti del progresso anticristiano!  
Per impedire l'emigrazione clandestina delle donne e dei fanciulli.

L'Ufficio del lavoro d'accordo con le autorità, col Segretariato del Popolo, col Segretariato dell'Emigrazione, ha disposto che venga esercitata un'attiva sorveglianza sui treni che trasportano gli emigranti e nei paesi di confine per impedire l'emigrazione clandestina delle donne e dei fanciulli, quelle e queste sfruttati all'estero nei lavori più delitanti e indecorosi. Si avverte che le donne minorenni e i fanciulli al di sotto dei 15 anni trovati sprovvisti del passaporto e del libretto di lavoro, rilasciato dal Sindaco, saranno rimandati a casa a spesa di coloro che gli accompagnano, i quali saranno inoltre deferiti all'autorità giudiziaria.

L'Ufficio provinciale del lavoro ricorda poi agli emigranti i rigori della legge sul coltello e li avverte che è proibito portare in lunghezza di 4 centimetri, rasoi ecc. Inoltre consiglia tutti gli operai che desiderano recarsi in Germania, di non emigrare nei paesi di quell'Impero se prima non hanno avute notizie sicure che sia stato concluso in pieno accordo fra le organizzazioni operaie e quelle padronali circa la vertenza per le nuove tariffe.

### Una gamba fratturata.

Domenica verso le ore sei certo Mattia Bonino d'anni 45, da Pradamano, abitante a Cussignacco, un uomo d'un buon umore inenarrabile, faceva ritorno in paese da una visita fatta a un suo parente di Lobarja.

Per accorciare la strada prese la via dei campi. Ad un certo punto nei pressi dello stradone di Palmanova, adrucciò sulla neve ghiocciata del sentiero e cadde fratturandosi la gamba sinistra in tre punti.

Non vedendo accorrere alcuno alle sue grida d'aiuto, riuscì a forza di stenti a trascinarsi fino ad un covone di canne di granturco storte ed ivi passò la notte. Stamane verso le sette scortò due operai che si recavano al lavoro li chiamò e da questi si fece trasportare all'Ospedale Civile.

Malgrado il dolore prodotto dalle fratture il Bonino non ha perduto nulla del suo buon umore, e scherzò con una infinità di barzellette, durante la medicazione e dopo con i medici, gli infermieri e le suore.

## Mercati.

Granturco bianco 14, — 14.50.  
Granturco giallo 14.50, 15.25.  
Cinquantino 12, 13.

Pomi 10, 30.  
Pere 13, 30.  
Castagne 14, 14.50.

### IN TRIBUNALE.

#### Un ladro alle prime armi.

Mirco Giordano, Giovanni d'anni 17, da Tarcento imputato di furto per avere nel 16 novembre 1909 rubato un paio di pantaloni del valore di L. 50 in danno del signor Luigi Moretti, di furto con scasso di lire 3526 in danno di Gerardo Coesto.

Il Tribunale condanna l'intraprendente giovinotto a otto mesi di reclusione e alla rifusione dei danni.

#### Il gruzzolo del Santese.

Il giorno 17 novembre dello scorso anno il Santese di Artegna Adami Callisto, dopo essersi affacciato ad addobbare la chiesa per la visita dell'Arcivescovo, s'accorse che la sua giacca era stata sforata d'un portamonete contenente 360 lire.

Quali autori del furto furono ritenuti il Cio. Batta Revelant, d'anni 10 e la di lui nonna G. Vadig, d'anni 72.

Tanto la vecchia come il ragazzo affermarono d'aver trovato il denaro per la via.

Il Tribunale condanna la Vadig a 16 giorni di reclusione e 50 lire di multa, con la legge Ronchetti, e pronuncia non luogo a procedere a carico di Revelant, per mancanza di discernimento.

Cecchini Emilio di anni 17 imputato di furto qualificato. Si busca mesi 3 e giorni 17 di reclusione colla legge Ronchetti, spese processuali, a parte.

Flebus Dionisio, d'anni 21, da Campe-

gio viene condannato a due mesi e ventisei giorni di reclusione (con la legge Ronchetti) ai danni e alle spese perché colpevole di atti indebitabili compiuti sopra una ragazzina quindicenne.

Di Santolo Luigi fu condannato a mesi 8 di reclusione al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata alle spese processuali ed accessori, per aver ferito, facendogli perdere un occhio, Di Santolo Antonio.

Taverna Michele e Collavini Giuseppe di Chiarisacco sono assolti.

Il Pratore condannò Zanussi Albina di Biauzzo per furto di due «cotole» a tre giorni, col perdono; assolse Francesco Tomadigi, imputato di percosse al suo oaradore; condannò Valent Angelo di Passan Sch. a 11 giorni per una baruffa alla Quina Popolare.

Furono condannati per contrabbando: Dugaro Giuseppe e Antonio di Pietro, Dugaro Teresa fu Giuseppe e Garbaz Giuseppe di Stefano a lire 39.60 di multa; Dugaro Giovanni di Pietro e Dugaro Luigi fu Giuseppe a lire 19.80 di multa; Dugaro Giuseppe fu Giuseppe a lire 33.66, Dugaro Andrea di Giuseppe a lire 31.70.

Assolti il Bucovaz Francesco e Antonio e Strazzolini Rinaldo e condannati gli altri come civilmente responsabili.

Tutti di S. Pietro al Natissone.

## «Me gavè tradio».

A Venezia, oltre un migliaio di lavoratori — e precisamente tutti gli scaricatori del porto — si sono staccati dalla Camera del lavoro, in seguito a diatribe col segretario della Camera stessa.

Causa del dissidio è lo sciopero generale di protesta al quale gli scaricatori non vollero partecipare dicendo che è ora di finirla di politicantismo e che le cooperative del porto si vogliono mantenere d'ora innanzi « estranee a tutte le competizioni politiche e a tutti i politicanti », per pensare solo al benessere del proletariato.

Sarebbe bene che gli onesti lavoratori cominciassero a capire che sono gli sfruttati dei politicanti ed uscissero da quelle Camere del lavoro, nelle quali appunto si lavora a far le scale politiche per aiutare i politicanti ad arrampicarsi fino agli sconni coosigliari e parlamentari, dall'alto dei quali poi fanno come... Briand, sulla folia che è restata sotto.

Qualcosa di simile — in parte — è avvenuto a Padova, s'erano radunati i soci della lega fornai, per chiedere per i colleghi del forno municipale eguale trattamento degli operai delle industrie private, sulla base della riduzione delle ore di lavoro.

Dopo una vivacissima discussione, Marzetto (uno dei espositori socialisti) dichiarò che non sarebbe stato possibile accogliere le proposte della Lega.

Successe un tumulto indiatolato: tutti erano in piedi e gridavano: Abbasso i camorra! Ne gavi tradio!

Marzetto fu costretto ad abbandonare la sala dietro una salva di grida e di fiaschi.

Uscito Marzetto, si cominciò a eridar contro Marz e contro il Sindaco: Marz (altro esponente) se ga fatto le case coi nos ri soldi! E el lassa se pare alla Casa di Ricovero! Che el vaga a ramengo lu e anca Giacomo! Abbasso Giacomo! I ne ga tradio! urlava l'assemblea mentre qualcuno più calmo cercava invano di sedare il tumulto.

Una vera ribellione in famiglia, nella quale la nota prevalente era la rumorosa constatazione di tradimento da parte dei capi.

Quando ormai nella sala più nessun capo rimase e quando fu possibile un relativo silenzio, una voce gridò: Staccemose dalla Camera del Lavoro, Andemo fora cola bandiera!

E cento voci risposero in coro battendo le mani: Fora! fora!

Vedova che si rimarita, la penitenza non è finita.

De'... coraggio!...

### Valori delle monete del giorno 26.

Francia (oro)	100.54
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.69
Austria (coroni)	105.12
Pietroburgo (rubli)	367.43
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.80

A. ... Angelo I. ... responsabile Udine, tip. del «Griato».

### Terreno da vendere in Udine.

la Viale Venezia si vende tanto a corpo come in spezzati un grande appezamento di terreno a prezzi da convenirsi.

Per trattative rivolgersi alla Ditta A. AGOSTI e ROSSI.

Brevetto

per

# Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

## Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

# Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

## J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

### BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spandere il loro — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

## F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Mannin - Telefono 3-07

### PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli della rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA di Bandiere per Società Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO

ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo

Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

## MONTA SUINA.

In Villalta, presso il slg. ZUCCHIATTI LUIGI FU PIETRO E FIGLI, trovasi una stazione di monta suina, con scelti maschi di 1.a qualità.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

## ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue,

Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per

Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

## Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oro, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private, Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

## CASA di CURA

per le malattie di

### Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camera gratuite per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

## Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica attrezzature da Latterie come le altre Ditte.

Costruisce il Fornello Svizzero a carrello mobile preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.

Vende il rame a peso.

Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.

Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una

cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare, nell'interesse di tutte le Latterie il Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini coll'unico fuoco del caldaio, costituisce in via assoluta il più perfetto razionale, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non date retta alle bugiarde proferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente col noi chiedeteci il nostro preventivo, mandatoci garanzie e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.